



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1)  I-VET srl: **Convegno di Medicina Veterinaria** 15 settembre Bargnana (BS)
Veterinari a confronto: la dermatite del planum nasale nel cane, come riconoscere i "false friend". Cos'è? Casi misteriosi in dermatologia: non sempre così misteriosi. Impariamo a fare la diagnosi. Le tre P. I versamenti Pleurici, Peritoneali e Pericardici. Peritonite Infettiva Felina: dalla diagnosi alla...
Tel. 3270760044 o scrivere una mail a customer.care@i-vet.it
- 2)  Università Milano: **Summer School** (parte di un progetto europeo Erasmus+ Jean Monnet)
School of Animal Welfare and Ethics 16-20 settembre Milano/online - www.sawe-school.unimi.it
- 3)  IZSPLV: **L'oncologia nell'ottica del One Health: il registro tumori** (6 ECM) Genova 24 settembre - ONI: <https://formazione.izsto.it/>
- 4)  Ordine Veterinari Cremona: **Corso pratico di ecografia toracica nel vitello** (6 SPC) 26 settembre Cicognolo (CR) -
https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/Scheda_eco_vitello.jpg
- 5)  Ordine Veterinari Lodi: **Medicina Veterinaria e One Health: sanità e benessere animale, certificazioni, antimicrobico resistenza e sicurezza nei luoghi di lavoro** (22,8 ECM) Lodi dal 30/09 per tutti i lunedì fino al 11/11/24 (7 serate totali): <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
- 6)  Scuola di Medicina Omeopatica di Verona **Anno Accademico 2024-2025** www.omeopatia.org
Corso triennale di Formazione di base in Omeopatia da ottobre; corso integrato da lezioni FAD -
<https://omeopatia.org/corso/corso-triennale-di-formazione-base-in-omeopatia-anno-2024-2025/>
Corso di Perfezionamento in Omeopatia da ottobre - <https://omeopatia.org/corso/corso-di-perfezionamento-in-omeopatia-anno-2024-2025/>
Giornata di Introduzione all'Omeopatia 5 ottobre - <https://omeopatia.org/corso/giornata-di-introduzione-allomeopatia-verona-sabato-5-ottobre-2024/>
- 7)  Anna Mossini: **Giornata della Suinicoltura - La suinicoltura italiana nella morsa della Peste suina africana** 16 ottobre Modena - www.expoconsulting.eu/wp-content/uploads/2024/07/Giornata-della-Suinicoltura-Programma.pdf
- 8)  ANMVI **Sicurezza sul lavoro: percorso formativo completo le strutture veterinarie**
Corso per Datore di Lavoro RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
Corso per Addetti alla prevenzione incendi
Corso per Primo Soccorso
Dal 24 al 27 ottobre Cremona - iscrizioni aperte da settembre - segreteria@anmvi.it
- 9)  Scuola di Agopuntura della Città di Firenze: **Corso triennale di agopuntura veterinaria** 457 ore suddivise fra formazione teorica e pratica (da novembre) -
www.scuoladiagopuntura.it/iscrizione/corso-di-agopuntura-veterinaria-2/

PRESTO SARA' DISPONIBILE LA SUPER RICEZIONE SULLE CASELLE PEC DI ARUBA

Aruba informa che nei prossimi giorni attiverà su tutte le caselle PEC la Super Ricezione. Questa caratteristica, esclusiva per le caselle PEC di Aruba, le consentirà di continuare a ricevere messaggi regolarmente, anche in situazioni che in passato avrebbero impedito la ricezione di nuove comunicazioni come:

- quando lo spazio della casella è completamente occupato;
- durante i 90 giorni in cui la casella è scaduta ma ancora rinnovabile.

Diventerà quindi importante controllare periodicamente la casella PEC anche in tali circostanze. Dopo la scadenza o nel caso in cui la casella risulti piena, nonostante non sia possibile inviare nuovi messaggi, grazie alla Super Ricezione continuerà a riceverne di nuovi.

Durante le operazioni di rinnovo delle caselle con lo spazio esaurito:

- in caso di rinnovo automatico (*NDR è il caso dei Veterinari di MN, in quanto provvede l'Ordine*), il rinnovo andrà a buon fine, la casella riceverà regolarmente comunicazioni ma sarà possibile inviare nuovi messaggi solo quando avrà nuovamente spazio disponibile;
- in caso di rinnovo manuale, sarà necessario liberare spazio, o aumentare la capacità della casella, prima di completare il processo di rinnovo.

Sarà possibile scegliere tra diverse opzioni per ottenere più spazio e ripristinare la funzionalità completa della casella. Sarà infatti possibile:

- aumentare lo spazio della casella;
- passare a un tipo di casella superiore che preveda la possibilità di avere più spazio;
- liberare spazio sulla casella cancellando i messaggi non necessari.



IL MINISTERO CONFERMA: CON LA REV NÈ FIRMA NÈ DI TIMBRO

Da www.anmvioggi.it 5 agosto 2024

E' indebita la richiesta delle Asl o delle farmacie di apporre timbro e firma del Medico Veterinario sulla ricetta elettronica di medicinali stupefacenti ad uso veterinario. Lo [sostiene](#) l'ANMVI e lo conferma la nota 0024288 del 5 c.m. del Ministero della Salute, firmata dal Direttore Generale della Sanità Animale (Dgsa) Giovanni Filippini in risposta alla lettera con cui l'Anmvi sollevava il problema.

Identificazione univoca del Medico Veterinario- Il Ministero ribadisce "*la completa digitalizzazione della ricetta veterinaria, che non necessita né di firma né di timbro da parte del medico veterinario per le successive operazioni di fornitura*". La Dgsa aggiunge: "*Tali adempimenti, infatti, sono superati dall'identificazione univoca del medico veterinario, direttamente dal sistema informativo di tracciabilità, attraverso il numero di iscrizione registrato all'albo professionale degli Ordini provinciali*".

Una raccomandazione superata- La nota del Ministero conclude ricordando che le modalità operative della ricetta elettronica veterinaria sono vigenti nell'Allegato IV (Sistema Informativo di Tracciabilità) del [decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218](#). Era stato soltanto nelle more dell'entrata in vigore del [decreto legislativo 134/2022 cd. Decreto Prevenzione](#)) che il Ministero della Salute raccomandava la stampa e l'apposizione del timbro e della firma da parte del veterinario. Ma con la piena entrata in vigore del Decreto Prevenzione, cioè dal 27 settembre 2022, le regole già applicate per la prescrizione di tutte le altre categorie di medicinali veterinari e no, utilizzati negli animali sono state estese di fatto anche ai medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope. La raccomandazione, provvisoria, è dunque superata. Al riguardo, il Ministero della Salute aveva emanato una [circolare](#).

PUBBLICATO L'ELENCO DEI MEDICI VETERINARI FORMATORI

Da www.fnovi.it 02/08/2024

È stato pubblicato, sul portale FNOVI, l'elenco dei Medici Veterinari formatori che ne hanno fatto richiesta. L'elenco è visualizzabile andando su www.fnovi.it Albi e iscritti -> Ricerca iscritti per ambiti professionali -> [Medici veterinari formatori ex DM 6 settembre 2023](#).

I requisiti per essere inseriti nell'elenco sono: essere iscritti all'Albo da almeno 5 anni, ed aver seguito i due Meeting realizzati a gennaio sull'argomento (4 ore in tutto). Per chi non avesse potuto seguire i

meeting in diretta, questi sono fruibili sul portale [FAD](#) e sono il “Corso FNOVI per Medici Veterinari formatori degli operatori e i professionisti degli animali (Decreto 6 settembre 2023) (1° incontro)” ed il “Corso FNOVI per Medici Veterinari formatori degli operatori e i professionisti degli animali (Decreto 6 settembre 2023) (2° incontro)”. Una volta completata la parte formativa, per richiedere l’iscrizione, il Veterinario dovrà effettuare il Login al portale FNOVI e, se sono soddisfatti i due requisiti di cui sopra, cliccare sulla funzione “RICHIESTA ISCRIZIONE MEDICI VETERINARI FORMATORI EX DM 6 SETTEMBRE 2023”. Se i requisiti non sono soddisfatti, il pulsante non è disponibile. Per procedere con la domanda si dovranno spuntare, per accettazione, l’informativa sulla Privacy e la dichiarazione di responsabilità. Una volta completata la procedura, il nominativo del Veterinario comparirà nell’elenco e, quando il sistema sarà diventato operativo, potrà agire per conto della FNOVI, per erogare le attività formative. I formatori opereranno direttamente dal portale FNOVI e non dalla Piattaforma Nazionale Formazione Allevatori ([PINFOA](#)). L’interfaccia per la gestione dei corsi è in fase di implementazione, ed è possibile approfondire l’argomento visualizzando il [Meeting del 25 giugno](#), dove sono state date ulteriori indicazioni sulle azioni successive, e sulla creazione dei corsi.

Il sistema verrà implementato dal formatore che inserirà la programmazione degli eventi e potrà gestire autonomamente la propria attività formativa assolvendo agli obblighi di rendicontazione previsti dal Decreto.

<https://www.fnovi.it/node/50914>

CONCORDATO, PERCENTUALE D'IMPOSTA IN BASE ALL'AFFIDABILITÀ

Da [www.anmvioggi.it](#) 6 agosto 2024

Sono in vigore i correttivi al concordato preventivo biennale. E' infatti approdato alla Gazzetta Ufficiale il [DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2024, n. 108](#) che ridefinisce le scadenze e i criteri di accesso e di beneficio dell'adempimento collaborativo. Lo stesso decreto rinvia al 15 settembre l'ultima rata della "rottamazione".

Confermata la scadenza di adesione al 31 luglio - Il decreto formalizza la scadenza del 31 luglio (2025) per aderire alla proposta di concordato. Quest'anno, primo anno di applicazione del concordato, la scadenza per aderire era stata individuata entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi.

Più tempo anche per i programmi informatici dell’Agenzia delle Entrate. Si ufficializza la proroga dal 1° aprile al 15 aprile del termine ultimo entro cui l’Agenzia mette a disposizione di contribuenti e intermediari i programmi informatici utili ad acquisire i dati necessari ad elaborare la proposta di concordato. Per i contribuenti in regime forfetario, la scadenza del 15 luglio era già operativa.

Strappo alla regola dei debiti fiscali- Nella prima versione del concordato preventivo biennale solo ai contribuenti senza debiti contributivi. Il decreto correttivo ammette al concordato anche i contribuenti che hanno estinto i debiti purchè di ammontare inferiore alla soglia di 5.000 euro.

Percentuale d'imposta in base all'Indice di affidabilità- Con l'articolo 20 bis viene introdotto un regime opzionale di imposizione sostitutiva -sul maggior reddito concordato- per i soggetti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) e che aderiscono alla proposta di concordato formulata dall’Agenzia delle Entrate. La parte di reddito concordato che risulta eccedente al reddito dichiarato dal contribuente nell'anno d'imposta precedente applicano una imposta sostitutiva, in base a un'aliquota collegata all'Indice di affidabilità. L'imposta sostitutiva e' corrisposta entro il termine di versamento del saldo delle imposte sul reddito dovute per il periodo d'imposta in cui si e' prodotta l'eccedenza.

Rottamazione - Il decreto 108/2024 ufficializza il differimento al 15 settembre 2024 il termine di pagamento della rata della Rottamazione-quater (scaduta il 31 luglio). Il mancato, insufficiente o tardivo versamento della rata in scadenza il 31 luglio 2024, non determina l'inefficacia della definizione se il debitore effettua l'integrale pagamento di tale rata entro il 15 settembre 2024.

PARCO AGRISOLARE: PNRR, PRONTE LE TABELLE PER IL FOTOVOLTAICO IN ALLEVAMENTO

Da [www.anmvioggi.it](#) 27 agosto 2024

Definite le assegnazioni alle imprese zootecniche e alle imprese agroindustriali che hanno [partecipato](#) alla misura “[Parco Agrisolare](#)” prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza ([PNRR](#)). Le

direttive per l'utilizzo del contributo a fondo perduto - circa 1,9 miliardi di euro complessivi per gli anni dal 2022 al 2026- sono contenute nel [DECRETO 17 aprile 2024](#) del Masaf, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 agosto. Beneficiari saranno soprattutto i progetti di installazione di impianti fotovoltaici: gli investimenti nelle energie rinnovabili puntano alla competitività del settore agricolo e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, come da [Green Deal europeo](#).

Contributi raddoppiati - Alle imprese della produzione primaria, in particolare, spetta una quota di 1,3 mld di euro, quasi il doppio dei contributi stanziati in una prima fase del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (700 mila euro). Il decreto del Masaf contiene le tabelle di computo dei finanziamenti assegnabili.

Pannelli fotovoltaici per autoconsumo - La misura Parco Agrisolare seleziona e finanzia progetti che prevedono l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici in aziende agricole di produzione primaria; gli impianti fotovoltaici sono ammissibili agli aiuti unicamente se l'obiettivo è quello di soddisfare il proprio autoconsumo. La vendita di energia elettrica è consentita, purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale.

Ulteriori interventi per il benessere animale - Possono essere ammessi al contributo, unitamente all'installazione di pannelli fotovoltaici anche ulteriori interventi di riqualificazione energetica: l'isolamento termico dei tetti e la realizzazione di un sistema di aerazione connesso alla sostituzione del tetto (intercapedine d'aria). In entrambi i casi, il progetto dovrà essere accompagnato da una relazione tecnica che giustifichi l'intervento anche con l'intento di migliorare il benessere animale.



MINISTERO DELLA SALUTE - CIRCOLARE SULLE COMPOSIZIONI PER SOMMINISTRAZIONE AD USO ORALE DI CBD DA ESTRATTI DI CANNABIS

Da [www.fnovi.it](#) 07/08/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha inviato una circolare per consentire la corretta applicazione del decreto [DM 27 giugno 2024](#), che prevede l'inserimento nella Tabella dei medicinali, di cui al DPR 309/90 e s.m.i., sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo (di seguito CBD), ottenuto da estratti di Cannabis entrato in vigore lo scorso 5 agosto 2024. La nota fornisce indicazioni operative anche per i medici veterinari.

Prescrizione e dispensazione di medicinali ad uso orale a base di CBD ottenuto da estratto di Cannabis per uso veterinario

Le modalità di prescrizione dei medicinali a base di CBD ottenuto da estratti di Cannabis per uso veterinario devono corrispondere a quelle previste per i medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope inclusi nella Tabella dei medicinali sezione B, vale a dire su prescrizione veterinaria con ricetta non ripetibile, nel rispetto delle disposizioni impartite dalla Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari in materia di dematerializzazione della prescrizione veterinaria contenenti stupefacenti e sostanze psicotrope. In considerazione dell'assenza di tali medicinali veterinari autorizzati, il medico veterinario deve rispettare, inoltre, le disposizioni di cui agli articoli 112, 113, 114 e 115 del reg. (UE) 2019/6, relative all'impiego di medicinali non previsto dai termini dell'autorizzazione all'immissione in commercio per trattare l'animale con un medicinale per uso umano o con preparazioni magistrali, conformemente ai termini di una prescrizione veterinaria. Le citate preparazioni magistrali devono essere allestite in farmacia su prescrizione veterinaria non ripetibile.

Dispensazione di medicinali per il settore veterinario presso le parafarmacie

Gli esercizi commerciali di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 dalla data di entrata in vigore del decreto non potranno detenere medicinali veterinari né composizioni per somministrazione ad uso orale ad animali a base di CBD ottenuto da estratti di Cannabis per la vendita, né spedire ricette per tali medicinali.

Approvvigionamento di medicinali a base di CBD ottenuto da estratto di Cannabis da parte dei soggetti di cui all'art. 42 del DPR 309/90

I medici chirurghi e i medici veterinari, i direttori sanitari o responsabili di ospedali o case di cura, prive dell'unità operativa di farmacia, sono tenuti ad approvvigionarsi in conformità all'art. 42, comma 1, del D.P.R. 309/90, e a registrare i medicinali a base di CBD ottenuto da estratto di Cannabis su una nuova pagina dedicata del registro di carico e di scarico degli stupefacenti, in conformità all'art. 42, commi 3 e 4 del D.P.R. 309/90.

Mangimi

Per quanto riguarda il settore dei mangimi e dei mangimi medicati, restano ferme le disposizioni fornite con nota 2770-14/05/2019-DGSAF-MDS-P, ovvero, considerata la mancanza di autorizzazione del CBD quale additivo per mangimi e l'assenza di medicinali veterinari a base di CBD autorizzati per la produzione di mangimi medicati, il divieto di utilizzo nella produzione di mangimi.

[circolare pubblicazione del DM 27 giugno 2024 CBD.pdf \(www.fnovi.it/node/50925\)](http://www.fnovi.it/node/50925)

ANTIMICROBICI IN DEROGA, NUOVO REGOLAMENTO UE SULL'USO CONDIZIONATO DEI FARMACI VETERINARI

Da <https://www.vet33.it> 02/08/24

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il [Regolamento \(Ue\) 2024/1973](#), uno degli atti derivanti dal [Regolamento \(Ue\) 2019/6](#) sui farmaci veterinari, con l'obiettivo di rafforzare il controllo sull'uso degli antimicrobici in medicina veterinaria. Una delle principali novità introdotte riguarda l'uso condizionato degli antimicrobici, comunemente noto come "a cascata". Questo approccio prevede l'**utilizzo di antibiotici solo in casi specifici e dopo aver escluso altre opzioni terapeutiche**. Il nuovo regolamento definisce in modo più preciso i casi in cui è consentito questo tipo di utilizzo, garantendo una maggiore razionalizzazione della terapia antibiotica. Un altro aspetto introdotto dal regolamento è l'obbligo di **eseguire antibiogrammi prima di iniziare un trattamento antibiotico**. Questa pratica, già raccomandata dalle linee guida internazionali, diventa ora un requisito normativo. L'antibiogramma permette di identificare il microrganismo responsabile dell'infezione e di determinare la sua sensibilità agli antibiotici. In questo modo, è possibile scegliere il farmaco più efficace e ridurre il rischio di sviluppare resistenze. Per concedere alle autorità competenti, ai medici veterinari, ai proprietari degli animali e agli operatori economici il tempo necessario per adeguarsi, la Commissione ne ha differito l'applicazione di due anni, pertanto il regolamento si applicherà dall'8 agosto 2026.

e introduce una certa flessibilità nell'applicazione delle norme, consentendo in alcuni casi di iniziare il trattamento antibiotico in attesa dei risultati dell'antibiogramma, a condizione che il medico veterinario possa giustificare la sua decisione e adattare il trattamento una volta ottenuti i risultati del test. Si ipotizza che tale previsione sia finalizzata a garantire una tempestiva assistenza agli animali malati, senza compromettere la corretta gestione dell'antibiotico-resistenza.

L'introduzione del regolamento (Ue) 2024/1973 rappresenta un importante passo avanti nella lotta contro l'antibiotico-resistenza (Amr). Le nuove norme, se correttamente applicate, potranno contribuire a ridurre l'uso inappropriato degli antibiotici in medicina veterinaria e a preservare l'efficacia di questi farmaci essenziali per la salute umana e animale.

QUESTA LA SO

Da *La Professione Veterinaria* n. 16/maggio 2024

In caso di metafilassi, volendo utilizzare un antimicrobico soggetto a limitazioni (AMEG B) il Veterinario deve:

- a) Fare una diagnosi di malattia infettiva e l'antibiogramma
- b) Fare soltanto la diagnosi di malattia infettiva
- c) Non può mai utilizzare un Ameg per metafilassi

Risposta corretta in fondo alle News



PICCOLI ANIMALI

CANE SPORTIVO: L'ALIMENTAZIONE ADATTATA ALLO SFORZO

Da La Settimana Veterinaria N° 1331 / giugno 2024

Schematicamente, uno sforzo breve richiede pochi lipidi, tanti estrattivi inazotati (NFE) quante proteine; uno sforzo lungo necessita quantità equivalenti di lipidi e proteine e pochi NFE.

L'alimentazione va quindi adattata allo stress ossidativo e all'infiammazione: essi sono concorrenti ma evolvono in maniera concomitante (vedere tabella 2). Per prevenire le infiammazioni acute post-esercizio, gli aminoacidi ramificati o BCAA (branched-chain amino acid: leucina, isoleucina, valina) inducono una diminuzione di tutti i parametri dell'infiammazione e dell'impatto lesionale. Si trovano negli integratori alimentari dei bodybuilder (dose: 300 mg/cane). Attualmente esistono barrette per cani (vendute sottoforma di masticativi) che contengono maltodestrina (la cui posologia deve essere adattata alla taglia del cane). Gli acidi grassi a catena corta vengono assimilati rapidamente, senza trasportatori (grasso di cocco, copra, palma). La L-carnitina serve per far progredire l'ossidazione dei lipidi (attenzione, la D-carnitina è antinomica della forma L e produce l'effetto opposto) (vedere tabella 3).

ALLENAMENTO	OBIETTIVO	NUTRIZIONE
Aumento del volume massimo di ossigeno (VO ² max)	Durata	Carburante: lipidi, L-carnitina
Tolleranza ai lattati	Resistenza	Lattato-deidrogenasi: Zn, vitamine B
Potenza muscolare	Forza	Robustezza di ossa e tendini: proteine, Ca, P
Potenza anaerobiosi lattacida	Velocità	Carburante: glicogeno, vitamine B
Equilibrio del movimento	Propriocezione	Qualità delle articolazioni: glicosaminoglicani, omega 3
Lavoro = gioco	Motivazione	Neuromediatrici: aminoacidi
Aumento delle emazie	Trasporto dell'ossigeno	Proteine
Diminuzione dello stress ossidativo	Stress	Antiossidanti

AVVELENAMENTI ANIMALI, IL PUNTO DI VISTA DI VETERINARI E FORZE DELL'ORDINE PER MIGLIORARE LE STRATEGIE DI GESTIONE DEI

Da www.izsvenezie.it 06/08/24

Gli [avvelenamenti degli animali](#) rappresentano una sfida complessa che non riguarda solamente la vita e il benessere degli animali domestici e selvatici, ma si ripercuote anche sulla salute umana e sulla sicurezza del territorio. Nonostante le numerose azioni a livello normativo e l'istituzione nel 2019 del [Portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali](#), gestito dal Centro di referenza nazionale per la Medicina Forense Veterinaria (CeMedForVet) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana, il fenomeno è ancora presente sul territorio. Per la prevenzione dei casi di avvelenamento, sia accidentali che dolosi, l'elemento umano gioca un ruolo cruciale: corretti comportamenti da parte dei cittadini e un'adeguata consapevolezza sul tema sono elementi chiave per limitare il fenomeno. Accanto a questo è necessario che le autorità sanitarie e giudiziarie coinvolte nella gestione degli avvelenamenti operino in modo sinergico e standardizzato, al fine di risolvere i casi in modo tempestivo a garanzia della salute pubblica.

Il contesto epidemiologico di riferimento è quello del Nordest (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto-Adige), su cui l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) ha competenza territoriale. Nel 2020 sono stati conferiti all'IZSve 304 casi sospetti di avvelenamenti negli animali e 180 esche sospette, mentre nel 2021 si è passati a 296 casi negli animali e 179 nelle esche. La percentuale di casi confermati nel 2021 è stata del 36,8% per gli animali e 39,1% per le esche. In generale cani e gatti sono i più colpiti: insieme rappresentano l'85% dei casi sospetti e l'83% dei casi confermati. Gli altri animali più coinvolti sono stati la volpe ed i volatili. Per raccogliere la complessa sfida degli avvelenamenti animali è importante:

- 1) conoscere e analizzare il punto di vista dei diversi attori coinvolti nella segnalazione e nella gestione dei casi di avvelenamento sul territorio;
- 2) individuare le criticità associate al processo e raccogliere indicazioni di miglioramento.

Sono questi gli obiettivi di uno studio sociale condotto dall'Osservatorio IZSve nel contesto del progetto di ricerca [RC 11/20 "Strumenti di profilazione geografica e di operatività sul campo a](#)

[supporto delle misure di prevenzione e repressione degli avvelenamenti dolosi negli animali – GEOCRIME](#)”, svolto in collaborazione con il CeMedForVet. Lo studio dell’IZSve ha evidenziato una serie di sfide complesse e ha offerto spunti interessanti per migliorare il sistema di gestione degli avvelenamenti. Ne è emerso un quadro chiaro di conclusioni concordi: dal rafforzamento del sistema di segnalazione e prevenzione, al potenziamento della formazione e della comunicazione tra le diverse istituzioni coinvolte. Un punto, quest’ultimo, che prevede un ruolo attivo dei medici veterinari non solo come professionisti che gestiscono gli avvelenamenti, ma anche come figure chiave nella sensibilizzazione e nell’educazione della comunità. Tutti sono concordi sull’urgenza di un approccio integrato e cooperativo nella lotta contro gli avvelenamenti dolosi degli animali. Affrontare queste sfide richiede un impegno congiunto tra medici veterinari, forze dell’ordine, amministrazioni locali e comunità, al fine di garantire la sicurezza degli animali, la salute pubblica e la tutela degli ecosistemi. Il cammino da percorrere è ancora lungo, ma le indicazioni provenienti dalla ricerca offrono una direzione chiara e strategie praticabili per proteggere la salute pubblica.

Leggi tutto: www.izsvenezie.it/avvelenamenti-animali-punto-vista-veterinari-forze-ordine/

NUOVA METODICA PER LA MISURAZIONE DEL TSH NEL GATTO

Da VetJournal N° 801 anno 22 - 2024

Nella pratica clinica è comune misurare la concentrazione sierica dell'ormone tireostimolante (TSH- *thyroid-stimulating hormone*) per diagnosticare le malattie tiroidee nell'uomo e nel cane.

Nel gatto, la metodica di chemiluminescenza (CLIA- *chemiluminescent immunoassays*) è comunemente utilizzata per misurare il TSH, ma questa metodica non permette di misurare basse concentrazioni di TSH (<0,03 ng/mL).

L'obiettivo di questo studio era quello di valutare una nuova metodica (BAW- bulk acoustic wave) per la misurazione del TSH con un limite di misurazione più basso (0,008 ng/mL) rispetto alla metodica CLIA.

Sono stati inclusi nello studio 169 gatti ipertiroidi non trattati, 53 gatti trattati con radioiodio (131I), 12 gatti affetti da malattia renale cronica (CKD- *chronic kidney disease*) e 78 gatti clinicamente sani.

Le concentrazioni sieriche di T4, TSH-CLIA e TSH-BAW sono state misurate in tutti i gatti.

I gatti ipertiroidi non trattati sono stati divisi in 4 gruppi in base alla gravità della malattia (subclinica, lieve, moderata e grave), mentre i gatti trattati con 131I sono stati divisi in eutiroidei e ipotiroidei.

I risultati hanno mostrato che la sensibilità, la specificità e il valore predittivo positivo del test per l'identificazione dell'ipertiroidismo erano più alti per il TSH-BAW (90,5%, 98,9% e 86,9%) rispetto al TSH-CLIA (79,9%, 76,7% e 21,7%; $P < 0,001$). La sensibilità del test per l'identificazione dell'ipotiroidismo indotto da 131I era solo del 45,5% per il T4 rispetto al 100,0% sia per il TSH-CLIA che per il TSH-BAW ($P = 0,03$), mentre il TSH-BAW aveva un valore predittivo positivo più alto (100%) rispetto sia al TSH-CLIA (81,2%) che al T4 (71,9%).

In conclusione, la misurazione del TSH tramite metodica BAW, da solo o insieme alla misurazione del T4, è un test diagnostico altamente sensibile e specifico per valutare l'ipertiroidismo felino e l'ipotiroidismo iatrogeno. Il rilievo di basse concentrazioni sieriche di TSH-BAW è particolarmente utile per diagnosticare l'ipertiroidismo subclinico e lieve, in cui il T4 sierico rimane entro o solo leggermente al di sopra dell'intervallo di riferimento. ●

FORME DI ANSIA NEL GATTO L'IMPORTANZA DEL TERRITORIO NELLA SPECIE FELINA

Da La Settimana Veterinaria N° 1332 / giugno 2024

Per salvaguardare il proprio equilibrio psichico il gatto ha bisogno di vivere in un ambiente ben delimitato e stabile, ma il territorio così come il gruppo familiare in cui vive il pet sono soggetti a continui cambiamenti: la presenza di un oggetto nuovo, così come l'arrivo di un altro animale o persona determina in ogni caso un turbamento nell'animale, perché vengono alterati il territorio, la sua gestione e quindi le relazioni vigenti. Tali cambiamenti determinano uno squilibrio tra gli elementi rassicuranti e quelli ansiogeni, specialmente se il territorio è ridotto. Questo squilibrio potrebbe determinare uno stato ansioso nel pet. I parents da soli non hanno gli strumenti per poter gestire situazioni complicate che potrebbero riguardare cambiamenti inerenti al territorio o al gruppo familiare; quindi ogni qualvolta sia previsto un importante cambiamento come per esempio un trasloco o l'arrivo in casa di un altro animale è consigliabile il ricorso alla consulenza ad un esperto. L'utilizzo della feromonoterapia è sicuramente di ausilio se associato ad un buon arricchimento

ambientale; tuttavia, non è sufficiente se il comportamento del parent nei confronti del gatto è scorretto.

Il ruolo cardine della casa per il gatto

La casa per il gatto ha un ruolo decisamente importante per il suo equilibrio psichico. E' quindi necessario organizzare bene l'ambiente in cui vive il gatto, utilizzando un buon arricchimento ambientale. Per far ciò sarà necessario ricreare una tridimensionalità spaziale con aperture visive verso l'esterno, scegliere con cura la zona di alimentazione e di eliminazione, collocare più tiragraffi in zone strategiche della casa come per esempio vicino alla poltrona o al divano o in zone di passaggio, creare una zona gioco e più zone d'isolamento, con cucce e coperte dove l'animale possa eventualmente nascondersi. In ogni caso è sempre consigliabile che il parent si rivolga al medico veterinario comportamentista, specialmente se il parent non ha mai convissuto precedentemente con gatti. Un gatto che vive in una casa non adatta alle sue esigenze psicofisiche, con il tempo assumerà comportamenti definiti dai parents come "strani", ma che non sono altro i sintomi di una vera e propria patologia comportamentale.

Ansia da modificazione del territorio o ansia da deterritorializzazione

Per il gatto cambiare casa è un vero e proprio trauma: con il trasloco, vengono persi tutti i riferimenti territoriali e l'animale si trova improvvisamente a vivere in un ambiente privo di odori familiari. Ciò rappresenta una fonte non indifferente di stress. Generalmente, una volta arrivato nella nuova casa, il gatto tende a fare marcature urinarie e graffiature sui mobili per definire le coordinate del nuovo habitat. Si tratta di una reazione del tutto normale, che tende ad esaurirsi nell'arco di pochi giorni; tuttavia, se il parent lo sgriderà o lo punirà, non riuscendo a trovare un equilibrio, l'animale potrà sviluppare una forma ansiosa da modificazione del territorio, nota anche come ansia da deterritorializzazione. Si tratta di una patologia comportamentale che insorge frequentemente nel gatto e per cui viene richiesta spesso una visita comportamentale, perché i parents sono infastiditi dal ritrovare urina ovunque e mobili graffiati. Oltre al trasloco, altre cause di insorgenza dell'ansia da modificazione sono rappresentate da cambiamenti dell'arredamento, lavori di tinteggiatura, chiusura di alcune stanze della casa, arrivo di un altro animale ecc. Quando l'organizzazione del territorio viene modificata, le marcature facciali lasciate dal gatto diminuiscono, fino ad essere completamente assenti in caso di cambio di abitazione. Il pet quindi si sentirà "perso" e non sarà più in grado di gestire i campi territoriali e i sentieri, per questo inizierà a marcare il territorio. Le punizioni impartite dal parent così come la detersione delle marcature, l'asportazione delle graffiature non giocheranno a favore, ma anzi andranno a esacerbare lo stato ansioso dell'animale. Per questo ai proprietari andrà spiegato che non bisogna asportare, durante le pulizie, le marcature facciali che vengono fatte, in genere, a circa 30 cm dal pavimento; inoltre sarebbe consigliabile non detergere almeno due marcature urinarie, anche se questa richiesta da parte del comportamentista per molti parents non viene presa in considerazione, per ovvi motivi. Per facilitare la ricostruzione dei campi territoriali e dei sentieri occorrerà un rinquadramento etologico e migliorare l'arricchimento ambientale, (che spesso non rispetta le esigenze del gatto) anche con una visita nella casa dove vive il pet così da stabilire con precisione come organizzare gli ambienti in modo che siano cat-friendly.

LEISHMANIOSI CANINA

Da Vetpedia news 30/07/24

SEGNI CLINICI

La CanL è una patologia cronica, pertanto i segni clinici possono manifestarsi in un arco di tempo variabile dai 3 mesi ai 7 anni dall'inizio dell'infezione. Lo stato d'infezione (dimostrazione della presenza del parassita) non sempre è seguito da quello di malattia (presenza di segni clinici e/o alterazioni clinico-patologiche). La malattia può decorrere con sintomatologia grave (*Fig. 4 e 5*) ma anche in forma quasi inapparente (*Fig. 6*). I reperti clinici descritti più frequentemente comprendono: linfoadenomegalia, anoressia, depressione sensoriale, perdita di peso, ipotrofia muscolare, intolleranza all'esercizio, lesioni cutanee (noduli, ulcere, alopecia periorbitale, dermatite esfoliativa), oculari (cheratocongiuntivite, uveite), zoppia, insufficienza renale con poliuria-polidipsia e sintomi gastroenterici.



Alcuni soggetti manifestano epistassi in associazione o meno ad altri sintomi; mentre in una minoranza di casi si evidenzia una crescita abnorme delle unghie, definita onicogrifosi. L'infezione da *Leishmania* può potenzialmente colpire qualsiasi organo, tessuto o fluido biologico; pertanto, è possibile rilevare una vasta gamma di segni clinici anche piuttosto eterogenei tra loro (Tab. 1).

Reperti clinici generali e specifici di particolari distretti dell'organismo in corso di LCan	
Generali	Stato di nutrizione scadente fino alla cachessia Ipotrofia muscolare Letargia Pallore delle mucose Epistassi Aumento di volume da lieve a moderato dei linfonodi esplorabili Epistassi Epato-splenomegalia Zoppie e tumefazioni articolari Febbre
Cutanei e muco-cutanei	Dermatite desquamativa (localizzata/generalizzata) Dermatite ulcerativa con aspetto e distribuzione variabili Giunzioni muco-cutanee Cute che ricopre le estremità Sedi sottoposte a trauma Dermatite papulare Dermatite nodulare Lesioni nasali simil-lupus/pemfigo Onicopatie Ipercheratosi naso-digitale
Oculari	Lesioni palpebrali: vedi reperti cutanei e mucocutanei Lesioni congiuntivali diffuse e/o nodulari. Lesioni corneali per lo più associate a quelle congiuntivali (cheratocongiuntivite). Presenti anche forme di cheratite nodulare e di cheratocongiuntivite secca. Lesioni della sclera: episclerite e sclerite diffusa e/o nodulare. Lesioni dell'uvea anteriore diffuse e/o granulomatose e lesioni dell'uvea posteriore (corioretiniti, emorragie e distacchi retinici). Possibili complicanze delle forme uveali, il glaucoma e la panoftalmite. Lesioni orbitali granulomatose, miositi dei muscoli estrinseci.
Altri	Gastrointestinali, neurologici, ecc.

Tab. 1. Reperti clinici generali e specifici di particolari distretti dell'organismo in corso di Leishmaniosi canina.

ESAMI DI LABORATORIO In corso di CanL è possibile rilevare diverse alterazioni negli esami di laboratorio (Tab. 2), tuttavia nessuna di queste risulta essere patognomonica della malattia. Le principali alterazioni clinico-patologiche includono: lieve o moderata anemia non rigenerativa, aumento delle proteine totali sieriche, ipoalbuminemia e iperglobulinemia (con conseguente riduzione del rapporto albumine/globuline), e aumento degli enzimi epatici. In molti casi è possibile evidenziare proteinuria e iperazotemia renale, come conseguenza di una glomerulonefrite da immunocomplessi. La trombocitopenia rappresenta un possibile rilievo clinico-patologico, e si suppone sia dovuta ad una distruzione immunomediata delle piastrine e allo sviluppo di coagulazione intravasale disseminata.

Rilievi compatibili con LCan negli esami di laboratorio di base e di approfondimento		
Esami di base	Riscontri compatibili con leishmaniosi	Esami di approfondimento
Emocromocitometrico	Anemia scarsamente o non rigenerativa Possibile anemia rigenerativa (per processi immunomediati) Leucocitosi neutrofila e monocitaria con linfopenia ed eosinopenia (leucogramma da stress/infiammazione) Leucopenia Eventuale trombocitopenia	Citofluorimetria per la ricerca di anticorpi antieritrociti Esame citologico del midollo osseo Profilo coagulativo completo (ad es., aumento FDP* e decremento AT*) Ricerca coinfezioni (ad es. da <i>Ehrlichia canis</i>) Citofluorimetria per la ricerca di anticorpi antiplastrine
Profilo coagulativo di base	Iperfibrinogenemia, possibile allungamento PT e aPTT	Profilo coagulativo completo (come sopra)
Profilo biochimico	Iperproteinemia, ipoalbuminemia, iperglobulinemia, alterato rapporto Albumine/Globuline Azotemia (valori elevati di urea [BUN] e creatinina sierici) Aumento degli enzimi epatici	Proteine di fase acuta: CRP*, Hp*, SAA* (utili per il monitoraggio) Parametri lipidici (ipercolesterolemia) Elettroliti (ipokaliemia) Minerali Ca/P; Mg (iperfosforemia/iper magnesiemia) Emogasanalisi (acidosi metabolica) Test di funzionalità epatica
Elettroforesi delle sieroproteine	Ipoalbuminemia, Aumento di globuline α_2 e gammopatia poli/oligoclonale	Proteine di fase acuta: CRP*, Hp*, SAA* (utili per il monitoraggio)
Analisi delle urine	Urine isostenuriche (PS*:1008-1012) o scarsamente concentrate (<1030) Proteinuria (determinata con strisce reattive e PU/CU*)	SDS-AGE* urine (compatibile con leishmaniosi: proteinuria glomerulare o mista)

* FDP=prodotti di degradazione di fibrina/fibrinogeno; AT=antitrombina III; CRP=Proteina C reattiva; Hp=aptoglobina; SAA= siero-amiloido A; PS=peso specifico; PU/CU=rapporto proteine/creatinina urinarie; SDS-AGE= elettroforesi in gel d'agarosio-sodiododecilsolfato.

Tab. 2. Rilievi clinico-patologici compatibili con la Leishmaniosi canina.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/leishmaniosi-canina.html

SALUTE E BENESSERE DEL CANE DICHIARAZIONE FNOVI E ANMVI CONTRO L'ADDESTRAMENTO COERCITIVO

Da www.fnovi.it 12/08/2024

La Federazione Nazionale Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI) e l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) condannano qualsiasi metodo di educazione/addestramento coercitivo e violento che provochi dolore, disagio e paura nel cane. Esprimono altresì indignazione per la barbara sopravvivenza - circoscritta a devianze episodiche e residuali, ma egualmente intollerabili - di metodi non consentiti dalla legge. FNOVI e ANMVI sottolineano che una corretta relazione uomo-cane può realizzarsi soltanto tutelando e sviluppando il benessere dell'animale. Per strutturare un buon percorso educativo è indispensabile conoscere e rispettare le fasi evolutive del cane, i suoi bisogni sociali e mettere in campo competenze tecnico-scientifiche in grado di realizzare una corretta integrazione del cane nella società. La figura del Medico Veterinario Esperto in Comportamento Animale è fondamentale per garantire, in collaborazione con educatori e istruttori cinofili qualificati, il benessere del cane, per prevenire l'insorgere di problemi comportamentali e anche per tutelare la sicurezza delle persone. FNOVI e ANMVI ricordano, infine, il vigente divieto di ogni forma di addestramento che esalti o provochi forme di aggressività canina.

Ufficio Stampa FNOVI - Federazione Nazionale Ordini dei Veterinari Italiani

Ufficio Stampa ANMVI - Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani

CANI E INCOLUMITÀ PUBBLICA, OM PROROGATA SENZA MODIFICHE

Da www.anmvioggi.it 27 agosto 2024

Sono ancora "frequenti" gli episodi di aggressione da parte di cani e di incidenti soprattutto "in ambito domestico legati alla non corretta gestione degli animali da parte dei proprietari". Su queste premesse, il Ministero della Salute proroga con [ORDINANZA 6 agosto 2024](#) le vigenti misure di tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani. "Nelle more dell'emanazione di una disciplina normativa organica in materia", il Ministero ritiene necessario prorogare l'ordinanza contingibile e urgente 6 agosto 2013 e successive modificazioni, unico strumento normativo in materia. Il Ministero della Salute sottolinea che il sistema di prevenzione del rischio di aggressione "non deve essere basato esclusivamente sull'imposizione di divieti e obblighi per i proprietari e detentori di cani, ma anche sulla formazione degli stessi per migliorare la loro capacità di gestione degli animali". Resta ferma quindi la "necessità di diffondere in tutto il territorio nazionale la cultura del possesso responsabile degli animali mediante percorsi formativi su base volontaria".

CLINICAL EFFECTS AND ADVERSE EFFECTS OF INTRAVENOUS LIPID EMULSION TREATMENT IN DOGS AND CATS WITH SUSPECTED POISONING

Da Plos One 29/05/2024

ABSTRACT

This retrospective study aimed to evaluate the effects on the clinical signs of poisoning and adverse effects of intravenous lipid emulsion treatment in 82 animals (dogs and cats) with suspected poisonings over 18 months. Physical examination parameters and state of consciousness were documented every hour after the intravenous administration of a bolus of 2 ml/kg and 0.25 ml/kg/min over 60 minutes of a 20% intravenous lipid emulsion. The modified Glasgow coma scale and laboratory findings (blood gas analysis, triglyceride, lactate) were evaluated initially and three hours after discontinuing intravenous lipid emulsion administration. A statistical evaluation of the occurrence of adverse effects and the development of laboratory values was performed. A decrease in respiratory rate in the second control (8–12 hours) after ILE was observed. Three hours after completing of the intravenous lipid emulsion, triglyceride concentration increased about 10 times ($p < 0.001$). Venous carbon dioxide partial pressure, bicarbonate, base excess, as well as the electrolytes sodium, potassium and ionized calcium decreased significantly ($p < 0.001$). Patients who experienced a worsening of the modified Glasgow coma scale had a higher increase in triglyceride concentrations ($p = 0.041$) and plasma lactate ($p = 0.034$) and a larger decrease in bicarbonate concentrations ($p = 0.053$) compared to others. About 54% ($n = 44$) of the patients showed adverse effects which could be attributed to the administration of intravenous lipid emulsion and may be associated with a higher triglyceride increase. All of them were completely reversible within 33 hours. Adverse effects associated with intravenous lipid emulsion therapy were observed in half of the patients and were associated with a higher increase in triglycerides.

Leggi tutto:

<https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0298828#:~:text=Adverse%20effects%20were%20likely%20to,became%20stuporous%20and%209.8%25%20comatose>



MINISTERO DELLA SALUTE: SISTEMA I&R - MONITORAGGIO IMPLEMENTAZIONE DELLA BDN PER LE SPECIE ANIMALI DI INTERESSE ZOOTECNICO

Da www.fnovi.it 08/08/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha inviato una nota ai Servizi veterinari di sanità animale, igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche per avvisare che sul portale vetinfo.it sono disponibili i report aggiornati al 30/06/2024. Evidenziando *che molte delle anomalie riscontrabili in BDN dalle Autorità di controllo potrebbero essere indice di comportamenti degli operatori difformi dalle disposizioni vigenti*, la nota invita i Servizi Veterinari *allo studio dettagliato dei dati per ciascun territorio di competenza al fine di individuare, per ciascun distretto, le irregolarità e di intervenire in maniera mirata e tempestiva per la loro risoluzione.*

[Monitoraggio BDN primo semestre 2024-signed.pdf](#) www.fnovi.it/node/50926

PESTE SUINA AFRICANA

RIMODULATE LE MISURE PER GLI ALLEVAMENTI SUINICOLI

Da www.anmvioggi.it 26 agosto 2024

Tenuto conto dell'evoluzione della situazione epidemiologica della Peste Suina Africana nel nord Italia, la Direzione Generale della Sanità Animale ha inviato ai Servizi Veterinari regionali una nota di aggiornamento sulle misure di controllo da applicare agli allevamenti suinicoli. La rimodulazione fa seguito alle precedenti note ministeriali - [del 1° agosto 2024](#) e del [9 agosto 2024](#)- e delle decisioni assunte dalla Unità Centrale di Crisi il 19 agosto, data di scadenza delle prime misure straordinarie adottate all'inizio del mese, in conseguenza dei focolai domestici a Milano, Pavia, Novara e Piacenza.

Misure di controllo e Protocolli tecnici - La nota di aggiornamento - firmata il 21 agosto dai Direttori Generali Della Marta e Filippini - puntualizza le misure di sorveglianza continua, il divieto di movimentazioni da vita - salvo limitate deroghe- la regolamentazione delle movimentazioni verso il macello, le raccomandazioni per il trasporto di cose o prodotti diversi dagli animali. In relazione alle notifiche in SIMAN (Sistema Informativo Malattie Animali), il Ministero esorta alla tempestiva alimentazione del sistema sia dei sospetti che delle conferme, rimarcando l'importanza dell'esecuzione dell'indagine epidemiologica e della compilazione della scheda epidemiologica.

Quattro allegati tecnici completano le disposizioni di controllo dettate dalla nota ministeriale.

Allegato A - Protocollo per spostamento di suini da vita in zone di restrizione ZR

Allegato B - Protocollo per spostamento di suini da zona di restrizione verso impianti di macellazione

Allegato C - Protocollo movimentazione liquami in zone di restrizioni ZR

Allegato D - Condizioni per la movimentazione di carcasse di suini da ZR

Registrazione di chiunque entra in allevamento- I veterinari ufficiali, i veterinari aziendali, i tecnici, gli autotrasportatori di animali e di mangime, "chiunque" entri in allevamento- anche solo nella cosiddetta zona sporca- deve registrarsi sul registro di allevamento ricordando che ognuno è tenuto a fornire immediatamente, su richiesta dell'autorità competente, il dettaglio degli allevamenti "visitati" almeno nel periodo di monitoraggio di cui all'[allegato 2](#) del [regolamento 687/2020](#) con indicazione, in particolare, del codice aziendale, targa automezzo utilizzato, motivo della visita, data e orario di ingresso in ordine cronologico. Raccomandata anche la massima attenzione all'ingresso in allevamento di veicoli o persone legate all'espletamento di controlli per verifica del rispetto dei requisiti D.O.P., controlli che il Ministero suggerisce di "evitare se non indispensabili o di posticipare, salvo causa di forza maggiore".

Veterinari libero professionisti e operatori della filiera - La Direzione Generale della Sanità Animale ribadisce il loro ruolo nella rilevazione precoce dei casi di PSA. Pertanto, anche in assenza di conclamata sintomatologia riferibile alla PSA, la presenza di animali inappetenti, poco vitali e la comparsa di un improvviso e progressivo aumento della mortalità giornaliera, anche se limitata a singoli settori dell'allevamento, devono essere comunicate, anche per le vie brevi, al servizio veterinario territorialmente competente per una compiuta valutazione e l'effettuazione degli opportuni approfondimenti. Il riscontro di eventuale mancata segnalazione dei suddetti segni compatibili con un sospetto, in caso di successiva conferma del focolaio, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme nonché la sospensione delle procedure di indennizzo dei danni diretti e indiretti. Laddove siano accertati negligenza, colpa o addirittura dolo si attiveranno le procedure per la decadenza dal beneficio.

Biosicurezza - La nota ministeriale ribadisce l'obbligo fondamentale da parte dell'operatore, del veterinario ufficiale, del veterinario libero professionista o di filiera di operare nel massimo rispetto delle condizioni di biosicurezza nell'effettuazione di ogni operazione ivi inclusi i controlli e le operazioni di prelievo nonché l'obbligo di pulizia e disinfezione dei veicoli e delle attrezzature utilizzati per il trasporto dei suini dopo ogni utilizzo, con prodotti efficaci nei confronti della PSA, come riportato nel [Manuale operativo delle pesti](#) ed evitando l'accesso dei conducenti degli automezzi alle aree di allevamento.

Vigilanza su segnalazioni di mortalità- Il Ministero della Salute ritiene necessario rinforzare le attività di vigilanza delle Forze dell'Ordine preposte, tenuto anche conto delle possibili irregolarità in termini di obblighi di segnalazione di mortalità, rispetto delle norme sulle movimentazioni e sui mezzi di trasporto e della biosicurezza.

Misure vigenti fino al 15 settembre- Fatte salve le specifiche misure previste per le zone di protezione e sorveglianza e per gli allevamenti epidemiologicamente correlati ai focolai, le disposizioni dettate dalla nuova circolare ministeriale decorrono dal 21 agosto e resteranno in vigore fino al 15 settembre, quando saranno rivalutate sulla base della situazione epidemiologica complessiva. Resta inteso che le regioni e province autonome, sulla base di una valutazione del rischio, possono adottare ulteriori misure più restrittive ovvero estendere le presenti misure a territori di competenza anche se non interessati da zone di restrizione per PSA.

www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/76394-psa-rimodulazione-delle-misure-di-controllo-negli-allevamenti-suinicoli.html

PSA: 9 FOCOLAI ATTIVI IN ITALIA - CORTESI: «AZIONI IMMEDIATE E CONCRETE»

Da Newsletter n° 28-2024 – Confagricoltura Mantova

«La situazione merita certamente grande attenzione ma al momento i nove focolai di Peste Suina Africana presenti nel nostro paese non si sono ulteriormente diffusi. Occorre massimo rispetto delle regole per evitarne la diffusione». Questo, in estrema sintesi, quanto emerso dal vertice convocato a Palazzo Lombardia da Giovanni Filippini, direttore generale Sanità Animale e nuovo Commissario di Governo per la lotta alla Peste Suina Africana (PSA). All'incontro ha preso parte anche l'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi, insieme ai colleghi di Piemonte ed Emilia-Romagna, e ai tecnici delle direzioni generali interessate. «In questa seconda riunione -ha commentato Beduschi - si è fatto il punto sulle indagini epidemiologiche. Obiettivo, accertare le ragioni che motivino come sia potuto accadere quanto stiamo vivendo. L'ingresso del virus negli allevamenti, tra i suini domestici, non accadeva dal 2023». «Sono state valutate le misure e i provvedimenti da applicare nelle zone di restrizione, in particolare quelle di sorveglianza e di protezione - ha spiegato il commissario Filippini - al fine di ridurre la potenziale circolazione del virus negli allevamenti e nei territori infetti». «Apprezziamo il lavoro che l'amministrazione regionale sta mettendo in campo - spiega il presidente di Confagricoltura Mantova, Alberto Cortesi - e al contempo auguriamo buon lavoro al neo commissario Filippini. La Psa rischia di mettere a repentaglio l'intero settore suinicolo nazionale».

www.confagricolturamantova.it

PIANO SUINI FINO AL 2026: CODA INTEGRA, DISPOSIZIONI MINIME IN ATTESA DI RISPOSTE DALLA UE

Da www.anmvioggi.it 26 agosto 2024

L'Italia sta applicando un sistema di valutazione del rischio di morsicatura "omogeneo e uniformemente condiviso a livello nazionale", per raggiungere gli obiettivi europei di benessere animale, tendenti a [ridurre la necessità della caudotomia dei suini](#) come metodo ordinario di gestione e prevenzione delle morsicature delle code. Negli allevamenti italiani, questi obiettivi risultano insidiati da forniture straniere di suinetti caudectomizzati, una problematica per la quale il Ministero della Salute è ancora in attesa di un chiarimento "esaustivo" dalla Commissione Europea.

Il 70% degli allevamenti non taglia più le code di routine a tutti i capi - Gli allevamenti suini che non tagliano la coda sono il 14 % della produzione suinicola nazionale (allevamenti \geq 300 capi), mentre quelli che hanno introdotto gruppi di animali a coda non tagliata sono il 55 %. In totale, il 70% degli allevamenti non taglia più le code di routine a tutti i capi. I dati sono del Dipartimento One Health del Ministero della Salute, aggiornati al 26 luglio scorso, in vista della scadenza del 31 dicembre 2024, una data che l'Italia ha indicato alla Commissione Europea per il completamento del [Piano di prevenzione del taglio routinario della coda nei suini](#). Tuttavia, "permangono nella condizione di stato sconosciuto, circa la pratica del mozzamento delle code, il 13% degli allevamenti, per i quali si auspica di avere le informazioni al più presto e comunque non oltre la fine del 2024"- scrivono i Direttori Generali della Sanità Animale e della Sicurezza Alimentare, Giovanni Filippini e Ugo della Marta.

I fornitori esteri e il mancato riscontro della Commissione - Le Direzioni ministeriali ribadiscono l'importanza di aggiornare a cadenza minima annuale la valutazione del rischio sul sistema informativo ClassyFarm, riferendo che "la maggiore difficoltà riscontrata, tuttavia, è stata causata a dal mancato invio da parte dei fornitori di altri paesi dell'Unione Europea di suinetti a coda non tagliata e dalla risposta non esaustiva ricevuta dalla Commissione Europea in seguito alla segnalazione di tale problematica".

Disposizioni transitorie - In attesa di un pronunciamento "esaustivo e conclusivo" da parte della Commissione Europea, le Direzioni ministeriali hanno emanato alcune ulteriori indicazioni, che hanno lo scopo di stabilire un livello minimo di applicazione del Piano, "auspicando che il percorso fino ad oggi messo in atto, in particolare da parte di alcuni allevamenti e filiere, che riescono attualmente a produrre o introdurre e allevare gruppi più o meno numerosi, fino all'intero effettivo, di animali a coda non tagliata sia intrapreso da un numero sempre maggiore di allevamenti".

Monitoraggio degli indicatori di benessere al macello - Verrà introdotto, inizialmente in alcuni macelli pilota, un sistema automatizzato di rilevazione delle lesioni riguardanti il benessere e la sanità per gli allevamenti suini. I dati raccolti dal sistema - superata la fase pilota- saranno condivisi con i singoli operatori.

Verifiche e deroghe - In caso di comparsa di morsicature, documentate da certificazione veterinaria, il percorso incrementale di introduzione di gruppi a coda non tagliata deve essere interrotto e deve essere inviata richiesta di deroga. La mancata ottemperanza del requisito “mutilazioni” nella check list deve essere sanzionata. I Servizi Veterinari territoriali dovranno esaminare ed evadere tutte le pratiche relative alle richieste di deroga ricevute entro 30 giorni.

Suini a coda non tagliata nel Modello 4 e in Traces - Per tracciare i capi integri è stata introdotta la registrazione facoltativa dell'informazione relativa al numero di animali a coda non tagliata in fase di caricamento degli animali nel Modello 4 informatizzato. Per quanto riguarda gli animali provenienti dall'estero la registrazione dovrà essere effettuata in BDN in base a quanto riportato in Traces da parte dell'operatore dell'allevamento.

Piano valido fino al 31 dicembre 2026- In applicazione dei decreti legislativi [122/2011](#) e [146/2001](#), per la protezione degli animali allevati e in particolare dei suini, l'Italia ha adottato un Piano nazionale avente l'obiettivo di prevenire il taglio della coda di routine negli allevamenti suini del territorio nazionale. Il Piano è stato avviato nel 2018, in risposta a precise raccomandazioni della Commissione Europea, scaturite dai rilievi di un [Audit condotto nel novembre del 2017](#). Per il completamento del suddetto Piano era stata inizialmente proposta alla Commissione la scadenza del 31/12/2024, ma in attesa delle ulteriori indicazioni della Commissione Europea e di provvedimenti volti ad uniformare i comportamenti a livello europeo, il Piano avrà scadenza provvisoria al 31 dicembre 2026.

BOVINI: LA RILEVAZIONE DELLA DERMATITE DIGITALE

Da La Settimana Veterinaria N° 1331 / giugno 2024

Migliorare l'individuazione della dermatite digitale è oggetto di studio. Grazie a sistemi automatizzati sarebbe possibile effettuare una selezione più semplice degli animali o addirittura la quantificazione delle lesioni essenziali per il monitoraggio. A questo proposito, sono stati condotti numerosi studi, in particolare attraverso l'uso di GoPro o telecamere a infrarossi nella sala di mungitura. È stato così possibile notare che le temperature erano più elevate nello stadio M2 (lesione ulcerosa superficiale acuta). Tuttavia, questi risultati devono essere interpretati in base al body condition score, alla parità, all'ambiente, ecc. Oggi è possibile dosare gli antigeni dei treponemi nel latte, ma sebbene questo fattore sia utile per classificare gli allevamenti (affetti o non affetti), non è ancora abbastanza preciso per poterlo utilizzare a scopo di monitoraggio.

Trattamenti individuali

C'è sempre consenso sul beneficio della medicazione: se applicata correttamente, consente la guarigione in 2-3 settimane e previene significativamente la progressione verso la cronicità, senza differenze degne di nota a seconda del prodotto utilizzato. La Scuola di Veterinaria di Nantes (Oniris, Francia) utilizza il seguente protocollo: applicazione di un prodotto topico, applicazione di un impacco, fasciatura del piede, quindi catrame di Norvegia. Questa medicazione va lasciata in sede per una settimana, quindi rinnovata ogni settimana fino alla guarigione. È documentato anche l'uso di prodotti topici: ad esempio è possibile citare l'acido salicilico, molto popolare nei Paesi nordici, nonostante la provata reprotossicità nell'uomo. La fenitoina, un farmaco anticonvulsivante ad uso umano utilizzato sotto forma di spray, si distingue per la sua azione cicatrizzante e antinfiammatoria. Anche il solfato di rame combinato con la tintura di iodio darebbe risultati incoraggianti. La terapia fotodinamica, che consiste nell'applicazione di un agente fotosensibilizzante come il blu di metilene direttamente sulle lesioni, potrebbe essere promettente: essa è già utilizzata in Medicina Umana per il trattamento delle lesioni cutanee, ma si pone il problema dell'applicabilità in allevamento. L'uso degli antinfiammatori si distingue sempre per il suo effetto molto significativo sulle vacche affette da zoppia; tuttavia, non è stato notato alcun miglioramento notevole (in particolare nella produzione) nelle vacche senza zoppia. Pediluvi e flora di barriera Sempre più studi si concentrano sull'utilità della flora di barriera, che consiste nello spruzzare probiotici direttamente sulle zampe. Non tutte le molecole hanno dato prova di efficacia, ma risalta comunque l'efficacia preventiva dei probiotici.

Nell'allevamento di bovini giovani, la nebulizzazione di probiotici direttamente sulla lettiera sembra promettente. Non abbiamo ancora una cura miracolosa per la gestione della dermatite digitale, ma gli studi continuano e le conoscenze progrediscono. Resta una malattia multifattoriale complessa ed è necessario mettere in comune tutte le risorse disponibili per adattare il trattamento a ciascun allevamento.

SUINI: VACCINI CONTRO IL PCV2





DA www.3tre3.it 18 luglio 2024




La Sindrome da multi-sistemica di dimagrimento post-svezzamento o Circoviriosi Suina (PC) è una delle malattie più importanti che colpisce i suini in tutto il mondo.

Alla fine degli anni '90 del XX secolo è apparso ampiamente in Europa e Nord America.

Già nel 1996 il circovirus suino di tipo 2 (PCV2) era associato a questa sindrome, ma solo nel 2007 sono comparsi i primi vaccini commerciali contro il PCV2.

Esistono diverse opzioni di vaccino sul mercato, che differiscono in termini di struttura del vaccino, genotipi inclusi, via di somministrazione e se sono combinati o meno.

<p>Progettazione e genotipi inclusi</p> 	<p>Tutti i vaccini PCV2 sono inattivati. Sul mercato troviamo vaccini che contengono il virus completamente inattivato, altri contengono una subunità antigenica, e ci sono anche quelli che utilizzano la tecnologia del DNA ricombinante per produrre antigeni specifici del PCV2. La maggior parte dei vaccini contiene solo il genotipo PCV2a, ma esistono anche vaccini che contengono PCV2a e PCV2b.</p>
<p>Protezione</p> 	<p>I vaccini contro il PCV2 non prevengono l'infezione ma sono utili per ridurre significativamente gli effetti della malattia, per questo motivo i diversi registri includono indicazioni come "per l'immunizzazione attiva dei suini al fine di ridurre la carica virale nei tessuti linfoidi e nel sangue e per ridurre la mortalità e la perdita di peso associate all'infezione da PCV2 che si verifica durante il periodo di ingrasso" o "immunizzazione attiva dei suinetti per ridurre l'escrezione fecale del PCV2 e la carica virale nel sangue e come ausilio per ridurre i segni clinici legati al PCV2, tra cui debilitazione, perdita di peso e mortalità, nonché ridurre la carica virale nei tessuti linfoidi associata all'infezione da PCV2"</p>
<p>Numero di dosi</p> 	<p>I vaccini destinati ai suinetti sono per lo più dosi singole, sebbene alcuni vaccini includano nella loro registrazione la possibilità di essere utilizzati in due dosi. I vaccini il cui utilizzo è specificato nel registro per le scrofette e le scrofe da riproduzione richiedono una vaccinazione primaria, seguita da una seconda applicazione 3-4 settimane dopo. Nel caso dell'uso nelle scrofe, sono necessarie dosi di richiamo 2-4 settimane prima del parto oppure vaccinazioni a tappeto.</p>
<p>Vaccini combinati</p> 	<p>Sul mercato esiste un'ampia varietà di possibilità. Da un lato abbiamo vaccini opportunamente combinati, che nella stessa presentazione comprendono l'antigene del PCV2 e l'antigene di un altro agente infettivo, che in questo caso è sempre il <i>Mycoplasma hyopneumoniae</i>. D'altra parte, abbiamo vaccini che, pur non essendo combinati, la loro registrazione ne consente la somministrazione miscelata con altri vaccini con appositi dispositivi indicati per quell'uso. In altri casi vengono fornite indicazioni circa la possibile somministrazione contemporanea con altri vaccini, seppure in due diversi punti di applicazione. In questi casi il vaccino con cui potrà essere miscelato dipenderà da ciascun vaccino commerciale ed è per questo che è fondamentale seguire le indicazioni presenti nella scheda tecnica sia per la miscela o somministrazione simultanea che per la conservazione del vaccino misto. Queste opzioni includono sempre i vaccini per la prevenzione della polmonite enzootica e talvolta per la prevenzione della PRRS o anche dell'ileite causata dalla <i>Lawsonia Intracellularis</i>.</p>
<p>Via di somministrazione</p>	<p>La maggior parte dei vaccini viene somministrata per via intramuscolare</p>

	<p>tradizionale, con volumi di 0,5, 1 o 2 ml a seconda del vaccino. Sul mercato troviamo anche vaccini intradermici, che vengono applicati utilizzando dispositivi sviluppati per l'applicazione senza ago, e funzionano con volumi di dose molto più piccoli (0,2 ml).</p>
<p>Inizio e durata dell'immunità</p> 	<p>Ci sono poche differenze tra i diversi vaccini a questo riguardo. La vaccinazione dei suinetti è consigliata a partire dalla seconda o terza settimana di età. L'instaurazione dell'immunità secondo le schede tecniche avviene due o tre settimane dopo la vaccinazione. La durata dell'immunità nelle schede tecniche varia tra le 17 settimane e le 22 o 23 settimane, il tempo indicato dai più.</p>
<p>Uso nelle riproduttrici</p> 	<p>Osservando la scheda tecnica troviamo differenze tra i diversi vaccini in commercio. Esistono vaccini registrati specificatamente per l'uso nelle scrofette e nelle scrofe riproduttrici, altri specificano che possono essere utilizzati nelle scrofe gravide e in lattazione, ma in altri casi il loro uso non è autorizzato in questi animali. Oggigiorno la vaccinazione contro il PCV2 è ampiamente diffusa. Si può tranquillamente affermare che i vaccini per la prevenzione della circoviroosi suina sono stati un successo. Tuttavia, esistono diverse opzioni ed è importante conoscere le differenze tra loro per applicare in ciascun caso l'opzione che meglio si adatta alle esigenze di ciascun allevamento o sistema produttivo.</p>

COSÌ L'EDITING GENETICO STA “TRASFORMANDO” GLI ANIMALI DA REDDITO

DA <https://www.aboutpharma.com/16/07/24>

In Minnesota quasi tutti i bovini nati negli ultimi anni non hanno le corna. Non è un caso isolato o il frutto di una selezione naturale, ma il risultato di una pratica deliberata e regolare di editing genomico sugli embrioni di questi animali. “È un interessante esperimento condotto negli Stati Uniti che ha impiegato la tecnologia [Crispr-Cas9](#) per affrontare un problema comune negli allevamenti intensivi di bovini da latte”, spiega Cinzia Marchitelli, ricercatrice presso il Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico del Crea-za (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria-Zootecnia e Acquacoltura). “In questi contesti, è pratica comune rimuovere le corna ai vitelli per prevenire ferite durante le interazioni tra gli animali e per evitare che restino incastrati nelle strutture dell'allevamento.

L'utilizzo di Crispr-Cas9 per l'eliminazione delle corna

Nonostante l'uso di anestetici, questa procedura può causare dolore agli animali. L'Università di Davis, utilizzando il sistema Crispr-Cas9, ha sviluppato una soluzione genetica a questo problema”, afferma Marchitelli. L'eliminazione delle corna tramite Crispr-Cas9 sembra aver migliorato significativamente la sicurezza negli allevamenti, riducendo gli infortuni tra gli animali e tra gli agricoltori. “L'impiego di Crispr in zootecnia è molto più avanzato rispetto alle applicazioni umane”, aggiunge Giuseppe Novelli, genetista del Policlinico Tor Vergata di Roma. “Questo è dovuto alla possibilità che si ha da anni di eseguire esperimenti e adattamenti in tempi rapidi e con maggiore flessibilità”.

Le altre tecniche

Crispr-Cas9 non è certo la sola tecnica di [editing genetico](#) che viene utilizzata nella zootecnia e quella citata non è l'unica applicazione. In Giappone sulle tavole sono già arrivati i primi **peschi ingegnerizzati** con tecniche di editing genetico, negli Stati Uniti la Fda ha approvato il **salmone AquAdvantage** che è stato modificato con editing genetico per crescere più rapidamente rispetto al suo corrispondente salmone atlantico non modificato, mentre potrebbe finire sul piatto degli americani anche la carne dei primi suini resistenti a un virus, la sindrome riproduttiva e respiratoria suina (Prrs), grazie all'editing genetico. L'azienda inglese che ha sviluppato la tecnica spera che la Fda darà la sua approvazione entro la fine del 2024.

E la sicurezza?

Questa, come altre notizie simili, solleva tuttavia alcune questioni: l'editing genetico può risolvere i problemi negli animali di allevamento che producono prodotti per alimentazione umana? Quanto è sicuro, quando si parla di alimenti per il consumo umano? Mentre una parte della comunità scientifica invita alla cautela, sottolineando che non si conoscono gli effetti sull'uomo una volta ingeriti tali alimenti, numerosi ricercatori sostengono che l'utilizzo della tecnologia Crispr non comporti la produzione di organismi geneticamente modificati tradizionali. Questo perché Crispr consente la sostituzione di geni all'interno della stessa specie, evitando l'introduzione di materiale genetico estraneo. Questo approccio è differente dalle tecniche tradizionali di generazione di Ogm, che spesso introducevano geni di altre specie in maniera meno controllata, a volte causando inserimenti casuali nel genoma potenzialmente pericolosi. Il caso è dunque complesso, e tocca anche gli aspetti normativi a riguardo e la definizione stessa degli animali che hanno subito editing genetico.

I Paesi corrono a diverse velocità

Il panorama normativo sta cambiando rapidamente: in alcuni paesi le regolamentazioni sono chiare, in altri sono in fase di sviluppo e alcuni paesi devono ancora sviluppare politiche adeguate.

Nell'Unione europea, l'editing genetico è attualmente vietato per la coltivazione e il consumo umano, in base alla Direttiva sugli organismi geneticamente modificati del 2001; nel 2018, infatti, la Corte di Giustizia Europea ha stabilito che gli animali sviluppati attraverso l'editing genetico sono considerati Ogm e devono essere soggetti alle stesse regolamentazioni degli organismi transgenici. Questa decisione ha riaffermato la regolamentazione dell'Ue sul processo usato per creare organismi ingegnerizzati geneticamente, piuttosto che concentrarsi solo sulle caratteristiche dei prodotti finali. Ma tra gli stati membri dell'Ue c'è molto disaccordo riguardo a come l'editing genetico debba essere regolamentato.

Alcuni Paesi hanno richiesto riforme e la Commissione europea lo scorso anno ha fatto un primo passo presentando una proposta per i prodotti agricoli, senza tuttavia entrare nel merito dei prodotti derivati da animali da allevamento.

Leggi tutto: www.aboutpharma.com/animal-health/cosi-lediting-genetico-sta-trasformando-gli-animali-da-reddito/?utm_term=114100+-+https%3A//www.aboutpharma.com/animal-health/cosi-lediting-genetico-sta-trasformando-gli-animali-da-reddito/&utm_campaign=Rassegna+stampa&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=11894+-+6696+%282024-07-18%29

SUINI: LA PCR SU POOL DI CAMPIONI PER M. HYOPNEUMONIAE MANTIENE LA SENSIBILITÀ E RIDUCE I COSTI

Da La Settimana Veterinaria N° 1332 / giugno 2024

Mycoplasma hyopneumoniae è l'agente eziologico primario della polmonite enzootica suina. Patogeno del complesso delle malattie respiratorie del suino, sebbene causi infezioni per lo più subcliniche (tranne in caso di coinfezioni), ha un impatto sulle produzioni importante perché provoca un peggioramento dell'indice di conversione alimentare, una diminuzione dell'accrescimento medio giornaliero, aumento della variabilità del peso tra gli animali di uno stesso gruppo e un peggioramento della qualità della carcassa. Considerati i limiti per un controllo efficace di *M. hyopneumoniae* e i significativi costi associati alla malattia, è necessario individuare correttamente il patogeno ma, se una diagnosi presuntiva si può fare osservando la sintomatologia in stalla (caratteristica è una tosse cronica, non produttiva) e le lesioni anatomopatologiche del polmone al macello, tuttavia questi due aspetti non sono patognomici. Quindi, l'isolamento del patogeno è ancora considerato il gold standard per la diagnosi, ma questo metodo è poco utilizzato in pratica a causa delle difficoltà di far crescere *M. hyopneumoniae* in coltura, del costo e dei tempi necessari (fino a 4-8 settimane). Altre possibilità diagnostiche sono l'identificazione del patogeno o parti di questo attraverso la PCR oppure il rilevamento dell'antigene mediante immunofluorescenza e anche la sierologia mediante test ELISA. La ricerca ha dimostrato che il campione tracheale è un campione affidabile per la PCR, che consente di rilevare l'agente più rapidamente e ha una sensibilità diagnostica più elevata rispetto al test ELISA; tuttavia, la PCR ha lo svantaggio di essere molto più costosa. Per ridurre il costo dei test, una pratica comune è quella di raggruppare in pool i campioni da sottoporre a PCR: oltre alla diminuzione dei costi e all'aumento dell'efficienza dei test e del valore predittivo positivo, questo accorgimento può essere molto utile in situazioni di bassa prevalenza della malattia, infatti, poiché *M. hyopneumoniae* si trasmette molto lentamente, sono necessari campioni di grandi dimensioni per il rilevamento

tempestivo dell'agente. Tuttavia, poiché non è ancora ben chiaro quale sia l'impatto del raggruppamento dei campioni (pooling) sulle performance della PCR, alcuni ricercatori nordamericani hanno deciso di testare pool di diverse dimensioni per valutarne le performance. Il pooling infatti può ridurre la sensibilità analitica in base alla prevalenza della malattia, alla carica patogena del singolo campione e alle dimensioni del pool, a causa della diluizione. Nello studio è stato valutato l'effetto di pool di 3, 5 e 10 campioni tracheali sul rilevamento del DNA di *M. hyopneumoniae* e si è quindi cercato di sviluppare stime della probabilità di rilevamento del microrganismo.

Una sensibilità mantenuta

Per lo studio, sono stati usati campioni tracheali derivati da una popolazione di suini di età compresa tra lo svezzamento e l'ingrasso con stato di positività nota per *M. hyopneumoniae* (sulla base dei segni clinici osservati e dei test storici di positività alla PCR). Sono stati utilizzati 48 campioni tracheali confermati positivi alla PCR per *M. hyopneumoniae* con valori di cicli soglia (Ct) diversi ($25 < Ct < 35$), e 70 campioni tracheali di suini testati negativi. Tutti i pool sono stati analizzati tre volte, per un totale di 432 test PCR (48 campioni \times 3 dimensioni di pool \times 3 repliche). Dei 432 test PCR, 403 sono risultati positivi per *M. hyopneumoniae*: 137 campioni tracheali positivi su 144 (95,1%) per i pool di 3 campioni, 136 campioni tracheali positivi su 144 (94,4%) per i pool di 5 e 130 su 144 (90,3 %) campioni tracheali positivi per i pool di 10. La sensibilità del pool è stata stimata a 0,96 per pool di 3 campioni; 0,95 per quelli di 5, e 0,93 per quelli di 10 campioni tracheali. Se un pool di 3, 5 o 10 aveva un campione positivo con un valore Ct pari o inferiore a 33, il pool ha prodotto un risultato positivo, indipendentemente dalle sue dimensioni: ciò significa che la diluizione dei campioni positivi potrebbe ridurre la concentrazione dell'acido nucleico al di sotto del limite di rilevamento del test; tuttavia, da diversi studi è emerso che la maggior parte dei campioni sul campo vengono comunemente testati a un Ct pari o inferiore a 33: in base a questo e ai risultati dello studio, gli autori concludono che è possibile raggruppare fino a 10 campioni e aspettarsi un'alta probabilità di rilevare *M. hyopneumoniae* alla PCR, riducendo sensibilmente i costi diagnostici.

SCROFETTE: LO STRESS DA CALORE ALTERA IL PROTEOMA OVARICO IN ETÀ PREPUBERALE

Da <https://www.3tre3.it> 2 agosto 2024

Lo stress da calore si verifica quando l'accumulo di calore esogeno e metabolico supera la dissipazione del calore; uno squilibrio termico che compromette la riproduzione delle femmine. Questo studio ha indagato l'ipotesi che lo stress da calore altera il proteoma ovarico e influenza negativamente le proteine legate alla segnalazione dell'insulina, all'infiammazione e alla funzione ovarica.

Metodi: Le scrofette in età prepuberale ($n = 19$) sono state assegnate ad uno dei tre gruppi ambientali: termicamente neutre con consumo di mangime ad libitum ($n = 6$), termicamente neutre alimentate in parallelo ($n = 6$) o stress termico ($n = 7$). Per 7 giorni, le scrofette sottoposte a stress termico sono state esposte a temperature cicliche per 12 ore di $35,0 \pm 0,2$ °C e $32,2 \pm 0,1$ °C, mentre le scrofe nei gruppi termicamente neutri sono state stabulate a $21,0 \pm 0,1$ °C. La cromatografia liquida accoppiata alla spettrometria di massa in tandem è stata eseguita su omogenati di proteine ovariche.

Risultati: In relazione alle scrofette del gruppo termicamente neutro con consumo di mangime ad libitum, lo stress termico ha alterato 178 proteine, di cui 76 aumentate e 102 diminuite. L'ontologia del gene STRING ha classificato e identificato 45 processi biologici, compresi quelli associati al ripiegamento delle proteine chaperone, all'inizio della traduzione citoplasmatica e all'attivazione immunitaria; con una rete di interazione proteina-proteina di 158 nodi (nodes) e 563 estremità connesse basate sulla proteina. Rispetto alle scrofette del gruppo termicamente neutro alimentato in parallelo, lo stress termico ha alterato 330 proteine, di cui 151 aumentate e 179 diminuite. Sono stati identificati 57 percorsi biologici associati alla funzione e all'assemblaggio delle proteine, all'elaborazione dell'RNA e ai processi metabolici; con una rete di interazione proteina-proteina di 303 nodi e 1.606 estremità. Confrontando il gruppo stress da calore con gli altri due trattamenti, 72 proteine ovariche erano costantemente alterate dallo stress da calore con 68 nodi e 104 estremità (edges), con percorsi biologici associati alla traduzione e all'espressione genica.

Conclusione: Ciò indica che lo stress da calore altera il proteoma ovarico e molteplici percorsi e sistemi biologici nelle scrofette in età prepuberale; cambiamenti che potenzialmente contribuiscono all'infertilità delle scrofe.



COSA DEVO FARE PER RICHIEDERE UN PRESTITO ALL'ENPAV?

Da www.enpav.it

L'interessato invia all'ENPAV l'apposito modulo di domanda (differente in base alla garanzia che intende prestare) e la documentazione richiesta (differente in base alla garanzia), rispettando uno dei sei possibili termini, indicati nell'apposita pagina "Prestiti Enpav" nella sezione "Enpav+" del sito.

ENPAV, APPROVATI I COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE DEI REDDITI

Da www.anmvioggi.it 26 agosto 2024

Con nota del Ministero del lavoro del 15 luglio 2024 - di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze- è approvata la delibera n. 23/VCDA adottata dal consiglio di amministrazione dell'ENPAV il 21 maggio scorso. La delibera concerne la tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi, prevista dal regolamento dell'Ente e valida per l'anno 2025.

Si tratta dei coefficienti da assumere per il calcolo delle medie di riferimento delle pensioni. Da regolamento, il Cda aggiorna annualmente secondo l'andamento dell'indice ISTAT l'entità dei redditi da assumere per il calcolo delle medie di riferimento delle pensioni. La delibera è soggetta ad approvazione dei Ministeri vigilanti: il via libera è annualmente comunicato sulla Gazzetta Ufficiale.



ALIMENTI

NOROVIRUS NEGLI ALIMENTI

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1337 / luglio 2024

I norovirus rappresentano il 5,8% di tutti gli outbreak di malattia alimentare e causano il 15% dei casi umani di gastroenterite e il 3,5% delle ospedalizzazioni. Per questo è in corso un'attività di ricerca volta sia al miglioramento degli strumenti diagnostici di caratterizzazione genetica sia ad approfondire le conoscenze sul complesso ciclo epidemiologico di questi virus. Un webinar organizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) ha illustrato le risultanze delle diagnosi di norovirus, i dati ottenuti, le attività in ambito umano, mettendo in evidenza le criticità osservate, nonché l'importanza e le potenzialità di un approccio diagnostico integrato in una visione One Health. Le malattie trasmesse dagli alimenti (MTA) stanno subendo modificazioni epidemiologiche, sia a causa dei cambiamenti delle abitudini alimentari, con l'aumento nel consumo di prodotti poco trattati e poco processati e quindi più facilmente contaminati, sia per il potenziamento del commercio internazionale. Partendo da questi presupposti, ci si domanda se non diventi necessario ricercare la presenza di norovirus non solo nelle matrici più tradizionali, ma anche nel suino. Antonia Anna Lettini (IZSve), ha fatto riferimento, nella sua relazione, alle norme e alle criticità dei metodi per la ricerca del norovirus da alimenti e superfici. Il metodo ISO utilizzato è un metodo molecolare qualitativo il cui campo di applicazione è ristretto a frutti di bosco, vegetali a foglia e a bulbo, acqua in bottiglia, molluschi bivalvi e superfici alimentari. Non esiste, infatti, un metodo condiviso e robusto che consenta la ricerca di norovirus, ad esempio, in preparazioni gastronomiche o in prodotti della pesca diversi dai molluschi.

Norovirus e sicurezza alimentare

Nel campo della sicurezza alimentare, la ricerca dei norovirus è regolamentata da una procedura che ha un limitato campo di applicazione. Tuttavia, un miglioramento delle strategie di controllo e di monitoraggio da applicare alla sanità pubblica in un'ottica One Health è auspicabile, in quanto il soggetto asintomatico infetto può costituire fonte di diffusione dell'infezione. La comprensione degli eventi di ricombinazione tra ceppi umani e animali che possono generare nuove varianti virali permette la conoscenza delle dinamiche evolutive del virus nell'ospite suino e fornisce le basi necessarie per un'attenta vigilanza e l'implementazione di adeguate misure preventive. La limitata

disponibilità di dati e sequenze nei database pubblici riguardanti i norovirus nella popolazione suina italiana ed europea costituisce dunque un ostacolo da superare sviluppando strategie standardizzate di sequenziamento con conseguente arricchimento del database.

LATTE CRUDO, LE COSE DA SAPERE PER UN CONSUMO CONSAPEVOLE E SICURO

Da IZSVe Newsletter 21/08/24

La crescente richiesta di alimenti naturali ha orientato le scelte di consumo verso alimenti ritenuti in possesso di migliori proprietà nutrizionali e organolettiche, tra questi il latte crudo e alcuni formaggi a breve stagionatura ottenuti da latte crudo. È però necessario che il consumatore sia informato sui rischi che questi alimenti possono comportare, soprattutto per le persone fragili, e su come evitare problemi sanitari anche piuttosto seri.

Con il termine 'latte crudo' si intende un latte che non ha subito trattamenti termici con temperature superiori ai 40°C, come la bollitura o la pastorizzazione. I trattamenti termici sono in grado di eliminare eventuali microrganismi presenti nell'alimento e nocivi per l'uomo, come per esempio [Campylobacter](#), [Listeria monocytogenes](#), [Salmonella](#), [Staphylococcus aureus](#), [Escherichia coli produttore di tossina Shiga \(STEC\)](#). Questi batteri patogeni possono causare infezioni con sintomi lievi (febbre e disturbi gastrointestinali come diarrea e vomito), ma anche evolvere in forme più gravi come meningite, [sindrome emolitico-uremica \(SEU\)](#) e in alcuni casi il decesso.

Precauzioni per il consumo di latte crudo

Il consumo di latte crudo in sicurezza richiede dunque alcune precauzioni. Innanzitutto, il latte crudo può essere acquistato direttamente presso l'azienda agricola di produzione oppure attraverso i distributori automatici. In secondo luogo, il latte crudo deve essere consumato dopo essere stato bollito: per questo sui distributori di latte crudo è obbligatoria la dicitura "da consumarsi solo dopo bollitura". Sui distributori devono essere riportate informazioni chiare per il consumatore: data di scadenza del latte, specie di provenienza (bovino, ovino, caprino, ecc.), informazioni relative al produttore, con indicazione completa della sede. Nel caso in cui il latte crudo venga acquistato già imbottigliato, la data di scadenza e la dicitura relativa alla bollitura devono essere riportate in etichetta. Il latte crudo va consumato entro tre giorni dalla data di mungitura.

Attenzione anche al consumo di formaggi a latte crudo

Anche per l'acquisto o il consumo di formaggi a latte crudo poco stagionati, specialmente presso piccoli produttori come malghe e agriturismi, è sempre bene verificare la presenza di informazioni chiare al consumatore. In questi casi è assolutamente da evitare il consumo di formaggi a latte crudo da parte di bambini in età prescolare, donne in gravidanza, anziani e persone immunodepresse. In queste fasce di popolazione, infatti, l'eventuale infezione con E. coli STEC che possono essere presenti nel latte crudo può portare ad una malattia molto grave, la [sindrome emolitico-uremica \(SEU\)](#).

Pastorizzazione e proprietà nutrizionali del latte

Per quanto riguarda le proprietà nutrizionali, la pastorizzazione non altera in modo significativo il valore nutrizionale del latte, garantendo un alimento non solo più sicuro ma anche altrettanto buono e genuino rispetto al latte crudo.

IL MESSICO DIVENTA IL SETTIMO ESPORTATORE ALIMENTARE AL MONDO

Da Newsletter n° 28-2024 – Confagricoltura Mantova

Secondo i dati pubblicati dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, il Messico è passato dalla nona posizione nel 2022 alla settima posizione nel 2023 tra i maggiori esportatori alimentari al mondo, raggiungendo un fatturato di 49,59 miliardi di dollari. Il paese dell'America Latina esporta una grande quantità di prodotti alimentari trasformati, sfruttando i suoi accordi di libero scambio, una produzione agricola ampia e diversificata, la domanda internazionale e la disponibilità di manodopera competitiva. Tra questi prodotti spicca al primo posto la birra, con 5,82 miliardi di dollari di esportazioni nel 2023, seguita dalla tequila, liquori e altre bevande alcoliche, prodotti da forno, bibite analcoliche e altre bevande, frutta e succhi di frutta.

www.ansa.it



VARIE

VAIOLO DELLE SCIMMIE

MINISTERO DELLA SALUTE - AGGIORNAMENTO SULLA MALATTIA MPOX

Da www.fnovi.it 20/08/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha inviato una circolare con l'aggiornamento del quadro epidemiologico nazionale e le raccomandazioni per il contenimento della diffusione della malattia in base al documento di "[Valutazione del rischio per l'UE/SEE dell'epidemia di mpox causata dal virus monkeypox clade I nei Paesi africani interessati](#)", pubblicato lo scorso 16 agosto dal Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (European Centre for Disease Prevention and Control – ECDC). In Italia, alla data dell'8 agosto 2024 non risultano segnalati casi di Clade I. Dal 1° gennaio all'8 agosto 2024 sono stati segnalati da 12 regioni, 65 casi confermati. Tutti i casi sono riferiti a infezioni occorse nel 2023 e nei primi mesi dell'anno in corso, nessun nuovo caso è riferibile al mese di agosto. L'ECDC raccomanda di continuare l'implementazione di attività di comunicazione del rischio e la collaborazione con le organizzazioni della società civile per coinvolgere i gruppi di popolazione a più alto rischio di infezione. Il Ministero della Salute ha quindi predisposto nel portale istituzionale una [pagina dedicata](#) in cui sono disponibili dati epidemiologici (bollettino mensile), una scheda informativa, una sulla strategia vaccinale con la mappa dei centri dove è possibile effettuare il vaccino, risposte alle domande più frequenti e una parte dedicata alle fake news, nonché un'area dedicata alla normativa e una alle attività di comunicazione.

[Circolare mpox_19_8_24_DEF_signed_signed.pdf](#)

EMERGENZA MPOX, L'IMPORTANZA DELLA COLLABORAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA IN CHIAVE ONE HEALTH

DA www.izsvenezie.it 19 agosto 2024

La recente emergenza sanitaria per Mpxv dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a livello globale dimostra ancora una volta l'importanza della ricerca e della sorveglianza nell'interfaccia animale-uomo, quindi di una stretta [collaborazione tra servizi medici e veterinari](#). Sebbene l'emergenza da Mpxv sia primariamente medica, coinvolgendo essenzialmente le persone, non dimentichiamoci che questo virus trova il suo serbatoio in alcune [specie selvatiche](#) di animali che vivono nelle zone tropicali ed equatoriali dell'Africa. Al momento in Italia e in Europa non sono stati segnalati casi di trasmissione dagli animali all'uomo. Tuttavia è importante avere sistemi di allerta rapida per rilevare lo [spillover](#) di questi patogeni dagli animali all'uomo e ridurre quindi i rischi di una diffusione su larga scala nella popolazione umana, nonché sviluppare tecnologie e procedure in grado di riconoscere l'emergenza di nuove varianti, come quella di Mpxv che ha causato la recente emergenza, anche e soprattutto nei Paesi dove queste spesso originano. Presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) ha sede il [Centro di riferimento nazionale e internazionale \(WIAH\) per la ricerca scientifica sulle malattie nell'interfaccia uomo-animale](#), che ha il compito di studiare e migliorare le conoscenze sull'ecologia delle infezioni trasmissibili dagli animali all'uomo, nonché di potenziare le collaborazioni fra medicina umana e veterinaria per individuare sinergie operative e di ricerca.

“Stiamo collaborando con tutte le autorità sanitarie a livello regionale, nazionale e internazionale per migliorare il monitoraggio e rafforzare la sorveglianza per questa e altre infezioni, in tutti e tre gli ambiti 'One Health': animali, uomo e ambiente. In un mondo e in una società così interconnessi, è infatti importante operare e cooperare a livello globale, oltre che regionale e nazionale. È quello che stiamo facendo, grazie alla visione One Health-One World” dichiara Giovanni Cattoli, direttore sanitario dell'IZSVe.

VETERINARIA A PISA, AL VIA UNA NUOVA LAUREA

Da <https://www.quinewspisa.it/> 20/07/24

Laureati capaci di assicurare la transizione da un modello produttivo a forte impatto ambientale ad uno con elevato grado di sostenibilità. È questo l'obiettivo formativo della nuova laurea magistrale in Sistemi Zootecnici Sostenibili in partenza al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa

che il 24 luglio ha aperto le immatricolazioni per il nuovo anno accademico. “Il mondo delle produzioni animali è sempre più attento alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, per assicurare alimenti di elevata qualità globale e, allo stesso tempo, che siano prodotti nel rispetto degli animali, delle persone e della natura – spiega il prof Marco Mariotti, presidente del nuovo corso di studio - e in questa prospettiva diviene strategica la formazione di laureati magistrali che siano in grado di favorire e gestire la transizione ecologica e tecnologica in atto nella zootecnia contemporanea. Laureati che devono essere dotati di approfondite conoscenze sull’allevamento sostenibile delle diverse specie animali, sulle produzioni e sulla valutazione degli impatti che ne derivano”.

Ad accesso libero, il nuovo corso di laurea magistrale in Sistemi Zootecnici Sostenibili (Classe LM-86) prevede un percorso di studi, della durata di due anni, durante il quale le studentesse e gli studenti avranno modo di sviluppare conoscenze e competenze nei vari ambiti delle scienze agro-zootecniche. I **principali sbocchi occupazionali** sono rappresentati da: aziende zootecniche e agro-zootecniche; industrie mangimistiche; industrie di costruzioni e di impiantistica zootecnica; aziende alimentari; aziende ed enti di consulenza e di certificazione; enti pubblici e privati, associazioni di categoria della filiera zootecnica e associazioni di consumatori; attività libero-professionale come dottore Agronomo e Forestale, previo conseguimento della relativa abilitazione all'esercizio della professione; insegnamento nelle scuole secondarie, previa partecipazione alle prove di ammissione per i percorsi di formazione.

VACCINO CONTRO LA DENGUE È EFFICACE E SICURO

Da FVM/SIVeMP Notizie 22/07/24 (Fonte: Agi)

Il vaccino contro la Dengue ha un'efficacia superiore al 50% nel ridurre i casi di malattia, con un effetto duraturo e un profilo di sicurezza molto buono. A confermarlo è la prima meta-analisi al mondo sull'efficacia di TAK-003, meglio noto come Qdenga: l'unico vaccino ad oggi approvato in Italia e in molti paesi europei per la lotta alla Dengue. Pubblicata sulla rivista Vaccines, l'indagine è stata realizzata da studiosi delle Università di Bologna e Ferrara. Lamberto Manzoli, direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Alma Mater, che ha coordinato lo studio: “Non era un esito scontato: sono stati necessari molti anni prima di arrivare a sviluppare un vaccino con risultati così buoni”. Il virus della Dengue, trasmesso da alcune specie di zanzare, infetta ogni anno circa 400 milioni di persone nelle aree più calde del pianeta, causando più di 3 milioni di morti. Il cambiamento climatico sta inoltre ampliando l'habitat delle zanzare portatrici del virus e questo sta provocando nuove epidemie di Dengue in un numero sempre maggiore di paesi. Anche in Italia, in seguito al continuo aumento di casi, la malattia è al centro di un'allerta sanitaria. Ad oggi non esiste una terapia efficace contro la malattia e le azioni di bonifica ambientale contro le zanzare non sono in grado di eliminare completamente il rischio di epidemie.

L'unica strategia per la prevenzione è quindi quella legata al vaccino: approvato in Europa nel dicembre del 2022, TAK-003, meglio noto come Qdenga, ha mostrato risultati molto promettenti. Finora però non era disponibile una stima complessiva sulla sua efficacia e sicurezza.

Gli studiosi hanno quindi esaminato e incrociato i dati dei 19 studi scientifici realizzati fino ad oggi sul vaccino, per trovare solide evidenze della sua capacità di combattere la malattia. “Considerati i risultati ottenuti in termini di sicurezza, immunogenicità ed efficacia, la somministrazione di due dosi può senza dubbio rappresentare uno strumento fondamentale per la prevenzione della Dengue”, conferma Maria Elena Flacco, direttrice della Scuola di Specializzazione di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Ferrara e prima autrice dello studio. “Il vaccino attualmente disponibile può essere quindi molto utile non solo per le popolazioni delle aree endemiche, ma anche per i viaggiatori provenienti da aree non a rischio”.

ETICA E BIOETICA E QUESTIONI DI GENERE: DUE QUESTIONARI PER ANALIZZARE LE PERCEZIONI DELLA PROFESSIONE MEDICO VETERINARIA

Da www.fnovi.it 07/08/2024

FNOVI, in collaborazione con il Comitato Nazionale per la Bioetica, ha realizzato un breve [questionario](https://survey.fnovi.it/index.php/331773?newtest=Y&lang=it) (<https://survey.fnovi.it/index.php/331773?newtest=Y&lang=it>) per raccogliere dati sull'interesse della professione medico veterinaria in tema di etica e bioetica. Le risposte serviranno per comprendere e valutare l'interesse della professione ma anche come base per il proseguo e l'approfondimento dell'indagine. Il **questionario sarà aperto fino al 15 settembre** come anche quello

dedicato alle [tematiche delle pari opportunità](#) che, insieme alle questioni di genere sono un tema di grande attualità. Questo questionario tramite anche alcune scale - strumento molto utilizzato perché servono a misurare atteggiamenti, opinioni, percezioni o livello di accordo su argomenti o affermazioni specifici – raccoglie in forma anonima le percezioni dei professionisti. La successiva analisi dei dati raccolti comporrà il quadro della nostra e delle altre professioni e aiuterà nella scelta delle azioni da intraprendere. [Link per la compilazione](#)

Fnovi ringrazia tutte le colleghe e i colleghi che dedicheranno il loro tempo alla compilazione.

Di seguito riportiamo nuovamente i link per compilare i due questionari:

[Questionario su etica e bioetica](#) [Questionario sulle pari opportunità e le questioni di genere](#)

<https://www.fnovi.it/node/50922>



Zootecnia di precisione e tecnologie innovative in allevamento

a cura di Fabio Abeni, Eleonora Nannoni, Anna Sandrucci

Edizione 2024

Point Veterinaire Italie

536 pagine

Risposta corretta: a)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 27 agosto 2024

Prot.: 356/24